

“Poco sviluppo e troppe disuguaglianze” Ora il Fondo processa la globalizzazione

Lagarde: dà benefici a milioni di persone, ma va resa più inclusiva
Visco (Bankitalia): aprire i mercati per ridare slancio agli scambi

«La crescita è bassa da troppo tempo: le conseguenze sociali e politiche sono pesanti

Christine Lagarde
Direttrice del Fondo
Monetario Internazionale



il caso

WASHINGTON

«La crescita è troppo bassa da troppo tempo e le conseguenze sociali e politiche sono evidenti. Le disuguaglianze restano alte, conflitti e migrazione sono un prezzo pesante». E' questo l'allarme lanciato da Christine Lagarde nel corso dei «meeting» autunnali di Fondo monetario internazionale e Banca mondiale. «Gli scambi commerciali sono diventati un football politico. E i sostenitori dell'integrazione economica sono sulla difensiva», prosegue il direttore del Fmi, secondo cui dinanzi ai rischi di derive protezionistiche occorre cooperare per una globalizzazione equa e inclusiva. E i segnali giunti nel corso di questi lavori tuttavia non sono confortanti: il Fmi conferma il rallentamento dell'economia globale lasciando invariate le stime delle crescita mondiale al +3,1% nel 2016 dal 3,2% nel 2015, e al +3,4% nel 2017. I rapporti di Washington sono chiari: «la natura della ripresa è precaria», oltre al fatto che

«una persistente stagnazione può aumentare i populismi e le richieste per restrizioni agli scambi commerciali e all'immigrazione, a danno della produttività, della crescita e dell'innovazione. «La globalizzazione ha funzionato nel corso degli anni, ha contribuito a dare benefici a molte persone. Non credo proprio che sia arrivato il momento di procedere in direzione opposta», spiega Lagarde. E' pur vero che le perduranti conseguenze della crisi finanziaria, le tensioni geopolitiche e la ripresa economica non uguale per tutti hanno rilanciato il dibattito su costi e benefici del processo di globalizzazione non solo tra Nord e Sud del mondo, ma anche all'interno delle stesse economie avanzate. Tanto da alimentare spinte di segno opposto, sovente fomentate da posizioni populistiche, che hanno portato ad erigere muri per arginare i flussi di migranti e a mettere in discussione istituzioni sovranazionali o di libera circolazione. Così si è rafforzata l'ostilità per l'euro e l'Europa culminata con la Brexit. Derive che in America, prima democrazia al mondo, sono incarnate in un candidato alla Casa Bianca come Donald Trump, forte del sostegno di un elevatissimo numero di impoveriti e delusi. Un confronto che sta diventando scontro col rischio di radicalizzarsi, e dinanzi al quale, secondo il direttore del Fmi bisogna procedere in direzione opposta ovvero accelerare sulla globalizzazione migliorandone gli effetti, allargandone i benefici al massimo numero possibile di persone. Come fare? La formula è chiara per Lagarde: «Occorre investire in

infrastrutture e sull'uomo, ovvero su istruzione e lavoro, per ottenere una crescita sostenibile e inclusiva». E poi c'è la sfida dell'era 3.0: secondo Lagarde: «La tecnologia ha portato benefici, dobbiamo effettuare la transizione all'era digitale, ma deve essere una transizione di cui beneficino tutti». A farle eco è il presidente della Banca Mondiale, Jim Yong Kim: «La nostra priorità è mettere fine all'estrema povertà e aumentare la condivisione della prosperità e della ricchezza». Kim delinea la strada per centrare il doppio obiettivo: «Raggiungeremo questi obiettivi in tre modi. Il primo è accelerare una crescita economica inclusiva e sostenibile. Il secondo è investire nel capitale umano. E il terzo è aumentare la resistenza agli shock globali e alle minacce». Sull'argomento è intervenuto anche il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nel corso del Development Committee, il forum ministeriale di Banca Mondiale e Fmi dedicato allo sviluppo. «Mantenere l'apertura dei mercati per ridare slancio agli scambi di beni e servizi potrebbe rafforzare la crescita economica. La cooperazione multilaterale fra tutte le economie è essenziale per ottenere risultati migliori».

[FRA.SEM.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

